



Adorazione Eucaristica

“Andiamo fino a Betlemme”

Don Luigi Marino

Guida: Il Sacramento dell'Eucaristia, azione salvifica di Dio, in cui celebriamo l'Incarnazione del Verbo, la sua morte e risurrezione, ci santifica e ci unisce a Dio acclamato Santo, santo, santo. Riconosciamo che L'Eucaristia è il suo dono più grande. Nella Parola incarnata e poi panificata su ogni altare, che la Liturgia ci presenta in questo periodo nella povertà di una mangiatoia, contempliamo il mistero dell'amore di Dio per l'umanità. Chiediamo a Gesù in questa ora santa di colmare il nostro cuore del suo amore.

Canto di esposizione

Guida: Signore Gesù, noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore, e proclamiamo il tuo nome. Signore Gesù, rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta. **Amen.**

Sia gloria, onore e riparazione a te, Gesù Sacramentato!

Silenzio di adorazione

Canto

Guida: O divino Redentore, che hai amato la Chiesa e per essa hai dato te stesso, al fine di santificarla e farla comparire innanzi a te risplendente di gloria, fa' rifulgere sopra di essa il tuo volto!

Tutti: Che la tua Chiesa, una nella tua carità, santa nella partecipazione della tua stessa santità, sia ancora oggi nel mondo vessillo di salvezza per gli uomini, centro di unità di tutti i cuori, ispiratrice di santi propositi per un rinnovamento generale e trascinatore.

Guida: Che i suoi figli, lasciata ogni divisione e indegnità, le facciano onore, sempre e ovunque, affinché tutti gli uomini, che ancora le appartengano, guardando a essa trovino te, via, verità e vita, e in

te siano ricondotti al Padre, nell'unità dello Spirito Santo!

Silenzio di adorazione

Canto

Guida: Signore Gesù, presente nell'Eucaristia, vivo e vero.

Tutto ciò che fa di te una persona, il figlio dell'uomo e il figlio di Dio, tutto



è presente. Noi crediamo che tu sei presente, nato a Betlemme dalla Vergine, crocifisso sul Calvario, risorto il terzo giorno ed ora nella gloria alla destra del Padre. La tua presenza, o Signore, è misteriosa ed invisibile; se anche non vediamo nulla, se anche non sentiamo nulla, crediamo fermamente, o Signore, che tu sei realmente presente, perché tu lo hai detto! Quando sei venuto in mezzo a noi, nascosta ora la tua divinità, evidente la tua umanità. Ora nel mistero dell'Eucaristia, velata rimane la tua umanità, questo esige fede grande e fede viva. Signore, accresci la nostra fede. Signore, donaci una fede che ama. Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli: illumina la nostra mente perché creda di più; riscalda il nostro cuore perché ti ami di più! La tua presenza, mirabile e sublime, ci attragga, ci afferri, ci conquisti, affinché professiamo la nostra fede in te: "Signore mio e mio Dio!".

Adorazione personale

Canto: Invocazione dello Spirito Santo.



Brano biblico: (Luca 2, 1-20).

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo

fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Andarono dunque senz’indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro.

Breve riflessione

Come il vangelo di Giovanni anche quello di Luca ha un prologo, i primi due capitoli; il brano scelto per questo mese di dicembre fa parte di questa bella introduzione e racconta del primo incontro con Gesù. Luca nei primi versetti dà la motivazione che porta Giuseppe e Maria a Betlemme dove l’avvento si fa evento, dove le promesse si realizzano. Gesù, come Davide è il nuovo re d’Israele chiamato a governare su tutta la terra, colui che ora viene al mondo tra gli ultimi sarà il primo di tutti a percorrere e a indicare la via dell’a-



more e della misericordia. Come il figlio di Davide, Salomone, sarà portatore della vera pace non solo per il suo popolo ma per tutto il mondo. Gli angeli lo annunciano ai pastori. La cosa straordinaria è il segno che questi ultimi trovano e devono comprendere: un bimbo adagiato in una mangiatoia.

La prima immagine, dopo quella della povertà e semplicità, è legata al nutrimento, al mangiare, il bambino che nasce nella casa del pane diventa egli cibo. All'annuncio dell'angelo i pastori si spaventano, ma poi rassicurati decidono di fidarsi e di andare a Betlemme, quasi a dire andiamo alla casa del pane, andiamo a nutrirci. E lì, nutriti gli occhi e il cuore, raccontano quello che loro è stato detto del bambino; dopo l'annuncio lodano e glorificano Dio. Quali atteggiamenti cogliere? Anche a noi viene annunciato il motivo di una vera gioia, anche per noi, come per i pastori, nasce un figlio, Dio si fa figlio dell'uomo, per dare ad ogni uomo la dignità divina. Come accogliamo noi questo invito? Anche per noi c'è l'annuncio della pace, anche per noi Dio si fa segno d'amore adagiato in una mangiatoia. Seguiamo l'invito che oggi i pastori ci rivolgono: "Andiamo a Betlemme" andiamo alla casa del pane, andiamo alla chiesa, casa del vero Pane. Nutriamoci di quel Pane e come i pastori anche noi, ultimi e poveri, avremo la forza di raccontare quanto abbiamo saputo di Lui. A volte la resistenza che facciamo all'amore di Gesù nasce



dal non sentirci adeguati, dal non sentirci degni, ci sentiamo poveri peccatori, incapaci di parlare del Vangelo, di raccontare la bella notizia perché pensiamo che non è per noi o noi non ne siamo coinvolti. I pastori del brano evangelico ci indicano qual è il giusto atteggiamento, vincere la paura e fidarci dei messaggeri di Dio e così diventeremo noi stessi messaggeri, perché saremo entrati e ci saremo nutriti di Dio. Uniamoci anche alla lode dei pastori, benediciamo e ringraziamo il principe della pace che è venuto per redimerci dalla nostra condizione di povertà facendosi povero con noi.

Grazie Gesù, perché ti sei fatto cibo e nostro nutrimento. Fa' che sempre ci accorgiamo della tua presenza silenziosa e umile. Donaci ancora la gioia dello stupore nell'ascoltare la bella notizia della tua venuta in mezzo a noi e di provare vera gioia nel vederti umile e povero in un bambino, e ancora di più povero in un'ostia. Grazie Gesù, per la tua presenza, grazie per la forza che questa tua presenza ci dona, portami sempre a nutrirmi di te. Lode onore e benedizione a te Gesù, pane di vita eterna.

Preghiera di intercessione

Guida: Il Signore Gesù, Figlio di Dio e salvatore del mondo, realmente presente in mezzo a noi sotto la specie sacramentale del pane, ci invita alla preghiera umile, perseverante e fiduciosa. Ripetiamo insieme: **Accresci in noi, Signore, la fede nella tua presenza sacramentale.**

- Perché la Chiesa custodisca sempre con amore geloso il tesoro di valore inestimabile, che è l'Eucaristia. **Rit.**
- Perché “il mondo” accolga il messaggio eucaristico: il messaggio del Corpo e del Sangue di Cristo. **Rit.**
- Perché i cristiani, ogni giorno, sappiano andare fra le case, le scuole, le officine, i negozi, laddove ferve la vita degli uomini, dove si consumano le loro sofferenze e gioiscono le loro speranze per portare la felicità e l'amore contenute nel segreto dell'Eucaristia. **Rit.**
- Perché il pane, che l'uomo guadagna con il proprio lavoro, pane senza cui l'uomo non può vivere né mantenersi in forza, diventi testimonianza viva e reale della presenza amorosa di Dio che salva. **Rit.**
- Perché si sveli dinanzi a noi il mistero nascosto prima dei secoli nel seno della santissima Trinità, mistero che, nel tempo prestabilito, è divenuto il Corpo ed il Sangue del Figlio di Dio Incarnato ed è venuto ad abitare tra noi sotto la specie del pane e del vino nell'Ultima cena. **Rit.**

Padre nostro

Guida: Buon Pastore, pane vero, o Gesù, pietà di noi. Nutrici e difendici. Portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e tutto puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gloria dei tuoi santi. **Amen.**

Silenzio per l'adorazione personale

Canto

Con Papa Francesco e tutti i consacrati invochiamo ancora l'intercessione della beata Vergine Maria

Ave Maria, Donna dell'Alleanza nuova, ti diciamo beata perché *hai creduto* e hai saputo «riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili»! Sostieni la nostra veglia nella notte, fino alle luci dell'alba nell'attesa del giorno nuovo. Concedici la profezia che narra al mondo il gaudio del Vangelo, la beatitudine di coloro che scrutano gli orizzonti di terre e cieli nuovi e ne anticipano la presenza nella città umana. Aiutaci a confessare la fecondità dello Spirito nel segno dell'essenziale e del piccolo. Concedici di compiere l'atto coraggioso dell'umile a cui Dio *volge lo sguardo* e a cui sono svelati i segreti del Regno, qui e ora. Amen.

Adorazione personale

Canto in preparazione alla benedizione

Guida: Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Benedizione eucaristica

Canto finale

I generosi costruiscono il Regno di Dio

*“Ciascuno dia secondo quanto
ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza
perché Dio ama chi dona con gioia.*

(2 Cor 9, 7)

Le parole di San Paolo ci ricordano che ogni bene materiale e spirituale che possediamo è dono.

Nella logica evangelica ciò che è dono attende di essere donato, condiviso, per fare felici molti: più si dona, con generosità, più si moltiplicano i benefici per il Signore!

Anche noi ci rivolgiamo alla grande famiglia dell'ALER, perché testimoni di essere unita anche nel sostenere le opere dell'Associazione. L'ALER, come la chiesa, è un cantiere sempre aperto: i lavori per la costruzione del Regno di Dio non conoscono sosta e contano sulla generosità volontaria di tutti. Non far mancare la tua!

Quota Associativa

Italia € 20,00

Esteri € 25,00